

POVO-ARGENTARIO

Sabato in programma un grosso intervento che punta a eliminare oltre alla sporcizia che naturalmente si accumula, anche quella dovuta alla negligenza e alla maleducazione

Il presidente Armando Stefani spiega: siamo riusciti a coinvolgere tanti soggetti tra cui tre Gruppi Sat, tre corpi di Vigili del fuoco volontari e due Circoscrizioni

Una task force per ripulire il fiume

Una giornata con undici gruppi e trenta volontari dedicata al Fersina

FABIA SARTORI

Una task force per ripulire il fiume

Una giornata con undici gruppi e trenta volontari dedicata al Fersina. Sabato un'operazione del tutto inedita coinvolgerà il torrente Fersina, il suo «letto» e le sue sponde. Si tratta di un intervento che punta a ripulire il corso d'acqua, eliminando oltre alla sporcizia che «naturalmente» si accumula nelle sue vicinanze anche quella dovuta alla negligenza ed allo scarso senso civico dell'uomo.

Per l'intera giornata (quindi per almeno sei o sette ore) un gruppo di 30 volontari altamente specializzati si muoverà lungo il corso del fiume con l'unico obiettivo di renderlo «bello e presentabile», valorizzandolo anche agli occhi dei turisti che (in alcuni tratti) ne vengono in contatto. Senza scordare l'aspetto di salvaguardia naturalistica ed ambientale. Già martedì scorso cinque dei volontari coinvolti hanno già «spianato» la strada ai colleghi andando a preparare il sentiero per facilitare l'accesso di tutti coloro che interverranno sabato prossimo. Ma l'unicità dell'«operazione Fersina» sta anche nella capacità organizzativa e nella capacità di «allearsi» a tutela del bene comune.

«In questi mesi - dice il presidente della circoscrizione dell'Argentario Armando Stefani - siamo riusciti a costituire una task force davvero solida. Sono 11 i soggetti coinvolti tra cui tre Gruppi Sat (Cognola, Povo e Civezzano), tre corpi di Vigili del fuoco volontari (Cognola, Povo e Civezzano), tre istituzioni (circoscrizioni di Povo e dell'Argentario con il comune di Civezzano), l'Ecomuseo dell'Argentario ed il gruppo giovani Tavimacos». Si aggiunge l'esperienza di alcune guide alpine, tra cui l'istruttore nazionale Massimo Faletti. Il torrente Fersina nasce dal lago di Erdemolo, scende per la valle dei Mocheni e la Valsugana e, dopo aver raggiunto la città di Trento precipitando per la forra di Ponte Alto, sfocia nell'Adige. «L'area di intervento è stata suddivisa in sei zone per rendere più efficace il lavoro», spiega Stefani. In particolare, solo un

paio di zone sono praticabili con rischi molto contenuti e vedranno l'intervento dei giovani del gruppo Tavimacos e di altri volontari. Nelle altre aree, invece, saranno solo persone esperte e competenti ad operare (vigili del fuoco, esperti Sat, guide alpine).

E non basteranno semplici pick-up a portare via i rifiuti raccolti. «Per trasportare a "livello strada" - afferma Stefani - i rifiuti pesanti ed ingombranti verrà strutturato un gruppo capace di "calare" i sacchi con corde ed argani. Nell'ambito dell'Argentario Day - dichiara Stefani - parliamo da parecchi anni di fare una pulizia del Fersina. In tal senso, ogni anno in primavera, i nostri Vigili del fuoco volontari si fanno carico di estirpare le boscaglie e di sistemare la spiaggetta». Per Ivan Pintarelli dell'Ecomuseo dell'Argentario «il torrente Fersina, nel tratto cosiddetto della "Stretta di Cantanghel" fino a Trento, nasconde un ambiente naturalistico affascinante, sconosciuto e purtroppo dimenticato. Speriamo che grazie a iniziative del genere posso diventare una splendida oasi naturalistica».

Faletti, infine, racconta che «la falesia dei Forti di Civezzano è una delle più grandi e belle del territorio. Però il turista che ci arriva si accorge che è sporca». «Ripulendo il Fersina si possono valorizzare - termina - anche l'area che ospita la ferrata "river trekking", le tre falesie per l'arrampicata (due estive e una invernale), le zone frequentate per la pesca».